

OGGI CINQUE SQ. MADRE E ALIA NE IMPEGNA NE NELLE «COPPE»

UEFA: partenopei contro il Videoton a Szekesfervar (ore 13,30)

Facile per il Napoli la trasferta ungherese?

All'andata i napoletani vinsero per 2-0 e sarebbe loro sufficiente un pareggio o una sconfitta per 2-1 per superare il turno

BUDAPEST, 1. Con il vantaggio dei due gol acquisiti nella gara di andata, il Napoli è partito stamane per l'Ungheria, dove domani a Szekesfervar un'antica e storica città ad una sessantina di chilometri da Budapest, incontrerà il Videoton (inizio 13,30) nel ritorno del primo turno della quarta Coppa dell'UEFA.

Per il Napoli la trasferta è rapidissima. Arriva oggi nella strada mattinata a Budapest con volo Charter (un centinaio di tifosi al seguito) in un aereo che si ferma a Szekesfervar. Domani partita e nella stessa serata ritorno a Napoli. Una curiosità: il Napoli ha portato al seguito il proprio cuoco Maresca. Vincino ha prestato che i giocatori mangino all'italiana anche a Budapest evitando cibi, ai quali non sono abituati. L'orario di inizio della partita è, come si è detto, quello insolito delle 13,30. Niente notturna, perché il campo del Videoton non è provvisto di illuminazione.



CLERICI (a sinistra) guiderà il Napoli contro il Videoton mentre è incerta la presenza di BURGNIICH

Bianconeri e nerazzurri per superare il turno nel « ritorno » di Coppa UEFA

LA JUVÉ CERCA COL VORWAERTS LA RIVINCITA INTER D'ASSALTO (GIOCHERÀ MORO) CONTRO L'ETAR

Parola si è detto fiducioso nel successo

Deve far dimenticare lo squallido 0-0 di Tirnovo

Dalla nostra redazione

TORINO, 1. Lottimismo e la calma che caratterizzavano la vigilia di questo «four-match» contro i militari del Vorwaerts di Francoforte sull'Oder hanno subito un brutto scossone da Ivanoe Fraizzoli, il presidente della Juventus, nel corso della riunione del consiglio direttivo della lega calcio (a Milano) ha attaccato duramente Boniperti, « il re » di esser « il re » in questa partita (e non uno che tira fuori i soldi suoi, come gli altri presidenti) e di contare niente in seno alla Federazione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. In mucchio davanti a Facchetti, due settimane addietro l'Inter ha strappato a Tirnovo uno zero a zero prezioso, come si dice, per la gara di ritorno del primo turno di Coppa Uefa. La ripetizione del vecchio match di interesse di coppa, quello che portò più volte la squadra di Helenio e di Suarez agli allori europei, ha fatto se non altro scapitare, soprattutto in considerazione della modesta levatura degli avversari.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. La partita di domani sera, comunque, è un'altra cosa. L'Inter deve abbandonare ogni perplessità e segnare il gol o i gol che le consentano di passare il turno di Coppa Uefa prima d'iniziare l'avventura di campionato. Non c'è dubbio che Suarez dimentichi la formazione dell'andata, e si preoccupi di mandare in campo undici uomini che facciano gioco.

Dalla nostra redazione

SCARLINO, 1. Il «forfait» di Castellani nel pacchetto difensivo, l'esclusione, oltre che obbedire a criteri tattici, è motivata anche dalla forza maggiore dal momento che il giovane terzino infortunato non figura nemmeno tra i convocati. Il suo posto dovrebbe essere preso da Fedele, anche se Suarez — giustamente — si preoccupa di conoscere esattamente il modulo che gli ungheresi vorranno adottare prima di una scelta definitiva tra l'ex bolognese e Scala.

Dalla nostra redazione

Per tornare alla partita di domani sera, argomento meno ridicolo di una bega tra presidenti) esiste viva attesa tra i tifosi e il giornale è montato da tutti i giorni in ogni modo il vantaggio per la rap-

Dalla nostra redazione

AVANTI: Zoff, Cucureddu, Scirea, Damiani, Casuso, Anastasi, Capello, Bettiga.

Dalla nostra redazione

AVANTI: Zoff, Cucureddu, Scirea, Damiani, Casuso, Anastasi, Capello, Bettiga.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Sei le compagini impegnate nella Mitropa-Cup

Arduo debutto della Fiorentina con l'Honved a Budapest

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 1. La Fiorentina di Rocco, una squadra che sembra essere sulla migliore strada per quanto riguarda la condizione atletica, debutterà domani qui a Budapest nella Mitropa Cup, il torneo a livello internazionale che vede nel primo girone Fiorentina-Honved, Union Teplice; nel secondo Tatabánya (la squadra che vinse lo scorso anno), il Waker e il Reyka. Le vincenti dei gironi si disputeranno la vittoria finale. Il sorteggio, per quanto riguarda il primo girone, ha deciso che la compagine toscana affronti qui domani a Budapest gli ungheresi dell'Honved, la più famosa squadra magiara nella quale militano, a suo tempo, negli anni d'oro del calcio ungherese, giocatori come Hidguti, Tzibor, Kocis, Lorant, Budai, cioè gli elementi che formarono la famosa nazionale magiara.

potrà utilizzare Pancies e per questo è molto preoccupato, poiché ritiene la Fiorentina una bella squadra anche se un po' scarsa in fatto di uomini-gol. Nonostante le preoccupazioni di Lokat l'allenatore Rocco non si è dichiarato molto sicuro. Il nuovo tecnico di via, dopo la seduta atletica fatta domenica questa mattina ha annunciato la formazione dicendo: « Mi basterebbe un risultato di parità. Questa è gente che sa giocare al calcio e sui loro campi sanno anche farsi rispettare. Io tutto ciò l'ho già detto ai miei ragazzi ed ho anche detto che non ammetto errori né incertezze. Chi non si sente di giocare in difesa, rimane in panchina. Comunque, ha concluso — nonostante sappia che la Honved è forte, io spero in qualcosa di positivo ».

Rocco ha concluso dicendo che il 23 ottobre a Firenze la sua squadra incontrerà l'Union Teplice nel quadro di questa Mitropa Cup e che Guerini potrebbe sostituire Caso nel secondo tempo, come Sallusti potrebbe entrare in campo nei giorni nella partita di domani. L'incontro avrà inizio alle 17,30 e sarà diretto dallo jugoslavo Josip Strmacki che gli ha diretto ventiquattro incontri internazionali. Le squadre scenderanno in campo nell'ordine: HONVED: Guidar, Kolesnik, Lukacs (Virag); Egervari, Pal, Szucs; Bartos, Kocis, Kisman, Pintor; Fejervari. FIORENTINA: Superchi; Galidoglio, Roggi, Beatrice, Brizi, Della Martira; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Spaggiolino.

Loris Ciullini

Nel « ritorno » di Coppa delle Coppe

Il Bologna deciso a battere il Gwardia

Gli uomini di Pesola decisi a rovesciare l'1-2 dell'andata a Varsavia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 1. In un momento di apparente tranquillità vediamo di inquadrare con Pesola il match di domani sera (ore 21) fra Bologna e Gwardia per la « Coppa delle Coppe ».

Prima considerazione: come giudica — chiediamo a Pesola — il momento attuale della sua squadra? « Nella maniera più assoluta — è la secca risposta dell'allenatore — il Bologna si trova nella condizione programmata quando si iniziò la preparazione. E' in piena salute, ha solo necessità di trovare il ritmo agonistico. D'altra parte ciò arriverà con gli impegni che contano. La squadra, insisto, è a posto. Abbiamo al Bologna il vantaggio di una robusta preparazione e tutto con funzionalità. Peccato che abbia avuto un inizio di stagione proibitivo: il Gwardia, la Juve, la Fiorentina, la Roma, ecc. Una « malattia » da lasciare senza respiro. Ma non si può sottrarre l'indubbio valore complessivo della formazione rosoblù ».

Questa iniezione di autofiducia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 1. « Assolutamente no — risponde Pesola — perché sono convinto che la squadra rispetterà con onore l'impegno. E' caricata, non messa staccamente, e questa è una partita importante che se andremo presto in vantaggio non ci chiederemo per difendere l'esiguo attivo. Vogliamo vincere e convincere nettamente ».

A questo suo « proclama » risponde Haydas, allenatore del Gwardia che ha fatto intendere di essere altrettanto fiducioso. Già a Varsavia dopo la partita, Pesola ha detto che ha visto il Bologna gli dava garanzia per il retour-match, nel senso che per l'occasione avrebbe preparato una inquadrazione tattica destinata a vincere la partita. « In fatto di tranquillità pre-senta ovviamente fra i due allenatori c'è gran gara. Pesola è arrivato in campo con un'idea di partita. Per superare il turno al Bologna basterebbe l'1 a 0; se invece vince 2 a 1 va ai supplementari. Altrettanto pensa Haydas il quale insiste nel presentare la sua squadra più forte del Bologna. Ecco le probabili formazioni: BOLOGNA: Buso; Roveri, Cresci; Battistodo, Bellugi, Maselli; Landini, Ghelli, Savoldi, Massimelli; Landini. GWARDIA: Sikorski; Skora, Kielak; Michalik, Davidczynski, Kraska; Polakow, Lipinski, Wisniewski, Malkiewicz, Terlecki. ARBITRO: Linemayer (Austria).

Franco Vannini

Da domani semifinale della Davis

Sudafrica-Italia: più « apartheid » che vero sport

Dalla nostra redazione

ITALIA E SUD AFRICA al quarto match nella lunga, affascinante e contesa serie della Coppa Davis. E' anche il match più inutile — se vogliamo parlo in una vera di menzione di valori sportivi — e, assistere il più inutile perché, finalmente, ci pone (tutti) di fronte a un fatto anche politico e capace di costringerci a un esame di coscienza. Su questa « partita » (tra le tante) della vicenda abbiamo ancora detto ieri dopo averla chiarita a lungo e a fondo nei precedenti articoli. Il match è anche in relazione alla politica sportiva di altre discipline quali il rugby e l'atletica leggera. Oggi vi diremo perché l'Italia è meno sfortunata di quanto — a prima vista — sembri.

Dalla nostra redazione

Si gioca a Johannesburg, Transvaal, città di 1.407.963 abitanti da cui 803.585 parti di razza Xhosa e 12.551 « colored », cioè mulatti, situata a 1.753 metri di altitudine. Gli azzurri presentano questa formazione: Panatta

Zugarelli in singolare, Panatta e Bertoni in doppio. I sudafricani: assente Cliff Drysdale, numero uno del mondo classifica 1973, che non vuol pregiudicare i suoi affari giapponesi, con un paese, come dichiaratamente anti-apartheid avranno in campo Bob Hewitt, australiano naturalizzato, 34 anni, numero due del suo nuovo paese, e Ray Moore, ventottenne numero uno di professione « globetrotter » in singolare, e Bob Hewitt e Freu McMillan (32 anni, nativo di Springs ma originario della Scozia) in doppio.

Dalla nostra redazione

L'altitudine degli azzurri — l'altitudine degli azzurri di vista dell'asfezione — dovrebbe favorire più gli azzurri che i padroni di casa, visto che Panatta e soci sono, come è noto, di costituzione atletica leggera. Oggi vi diremo perché l'Italia è meno sfortunata di quanto — a prima vista — sembri.

Dalla nostra redazione

Si gioca a Johannesburg, Transvaal, città di 1.407.963 abitanti da cui 803.585 parti di razza Xhosa e 12.551 « colored », cioè mulatti, situata a 1.753 metri di altitudine. Gli azzurri presentano questa formazione: Panatta

Dalla nostra redazione

Zugarelli in singolare, Panatta e Bertoni in doppio. I sudafricani: assente Cliff Drysdale, numero uno del mondo classifica 1973, che non vuol pregiudicare i suoi affari giapponesi, con un paese, come dichiaratamente anti-apartheid avranno in campo Bob Hewitt, australiano naturalizzato, 34 anni, numero due del suo nuovo paese, e Ray Moore, ventottenne numero uno di professione « globetrotter » in singolare, e Bob Hewitt e Freu McMillan (32 anni, nativo di Springs ma originario della Scozia) in doppio.

Dalla nostra redazione

Ancora lontana dalla forma migliore La Lazio battuta a Basilea (4-3)

Dalla nostra redazione

BASILEA: Muller (44' Kuntz) Schuster, Hasler, De Warming, (44' Schuster) e con il gol di Schuster, Balmer (dal 44' Schombek), Odermatt (dal 44' Von Werber), Nielsen, Tanner, Schoenberger.

Dalla nostra redazione

LAZIO: Pulici, Petrelli (dal 22' Valentini), Marini, Wilson, Oddi, Nanni (dal 44' D'Amico), Garlaschi, Re Ceccani (dal 22' Insevlino), Chingaglia, Badiani.

Dalla nostra redazione

LAZIO: Pulici, Petrelli (dal 22' Valentini), Marini, Wilson, Oddi, Nanni (dal 44' D'Amico), Garlaschi, Re Ceccani (dal 22' Insevlino), Chingaglia, Badiani.

Dalla nostra redazione

Il ultimo test prima del campionato non è stato migliore dei precedenti per la Lazio che si è palesata in netto ritardo, con deficienze gravi in quasi tutti i settori e soprattutto in difesa. Wilson e compagni stasera hanno incassato goal incredibili, quasi sempre per mancanza di stacco di testa: mostrano di meritare appieno l'epitaffio di « banda bassotti ». L'attacco, che aveva fatto segnare un record di sei gol in una partita, è stato deluso con una sonora fischiate.

Dalla nostra redazione

Il ultimo test prima del campionato non è stato migliore dei precedenti per la Lazio che si è palesata in netto ritardo, con deficienze gravi in quasi tutti i settori e soprattutto in difesa. Wilson e compagni stasera hanno incassato goal incredibili, quasi sempre per mancanza di stacco di testa: mostrano di meritare appieno l'epitaffio di « banda bassotti ». L'attacco, che aveva fatto segnare un record di sei gol in una partita, è stato deluso con una sonora fischiate.

Dalla nostra redazione

Il ultimo test prima del campionato non è stato migliore dei precedenti per la Lazio che si è palesata in netto ritardo, con deficienze gravi in quasi tutti i settori e soprattutto in difesa. Wilson e compagni stasera hanno incassato goal incredibili, quasi sempre per mancanza di stacco di testa: mostrano di meritare appieno l'epitaffio di « banda bassotti ». L'attacco, che aveva fatto segnare un record di sei gol in una partita, è stato deluso con una sonora fischiate.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

Dalla nostra redazione

La Juventus è forte — ha detto — e lo ha dimostrato in Germania, ma noi abbiamo il vantaggio di aver vinto e quindi sputerà alla Juventus veniri fuori dalla tanana.

g. m. m.

Remo Musumeci

Remo Musumeci

NOVITA' de Knapp. Dopo il cachet ora anche la CAPSULA Dr. KNAPP contro dolori di denti e nevralgie. L'unico punto, apparentemente, perduto in partenza è quello del «doppio» dove Hewitt e McMillan (campioni del WCT) appaiono imbattibili grazie a un affiatamento eccezionale. Se si riflette, tuttavia, che gli azzurri, singolarmente, valgono più degli anglosassoni sudafricani appare difficile che un unico svantaggio possa impedire loro di vincere. Ma la pallina, anche qui, è rotonda e un conto è il pronostico scritto sulla carta e un altro il match fatto in uno stadio a colpi di racchetta.